

il Teatro Italiano, già da lui stampato in Verona nel 1723. non dubitò di fare nella Prefazione dei cangiamenti notabilissimi, e delle giunte, che non ad altro si possono ragionevolmente attribuire, se non alla lettura di questa Dissertazione, stata a lui gentilmente comunicata dall'Autore prima dell'impressione.

IX. Non è quindi da maravigliarsi, se uno Scrittore, che sapea sì bene i modi, e le regole del coturno, abbia dato un modello di quest'arte nella sua Tragedia dell'*Ifigenia in Tauri*, che rappresentata, e replicata più sere nel periodo più tumultuoso del Carnevale del 1744. nel Teatro di S. *Samuele* in Venezia, poi successivamente in altri Teatri d'Italia, e stampata in quell'anno medesimo in Venezia, si trova ora inserita nelle di lui Opere in séguito al menzionato Discorso. In una lettera al Sig. *Apostolo Zeno*, premessa alla stessa Tragedia, rende conto il giovane Autore del proprio ardire, del partito da lui preso, e della gradevole riuscita. L'*Ifigenia* era un vecchio argomento proposto da *Aristotele*, trattato da *Euripide*, rimesso in scena dal

Ru-